

PREPARATE

II Domenica di Avvento – 5 dicembre 2021 – Anno C

**Domenica 5 dicembre, alle ore 16,
in Auditorium diocesano (S. Paolo)
incontro di Avvento con il Vescovo**

Ascoltiamo la Parola

**Bar 5,1-9
Sal 125
1 Fil 1,4-6.8-11**

**Dal Vangelo di
Lc 3,1-6**

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».



Meditiamo la Parola

La seconda domenica di Avvento presenta la figura di Giovanni Battista. Uomo essenziale, Giovanni è l'ultimo dei grandi profeti, e come nella tradizione dell'Antico Testamento, la parola di Dio gli viene rivolta nel deserto. È un uomo che parla e grida a ogni uomo che deve attendere il Signore. Giovanni però non parla per sua personale iniziativa, ma perché è stato raggiunto dalla "Parola", in un preciso anno, in un determinato luogo, come nota Luca. La Parola di Dio è sempre in volo in cerca di uomini e donne, semplici e veri, per creare inizi e processi nuovi. Raddrizzate, appianate, colmate... La storia vive qui il suo culmine: il momento più atteso e più desiderato, il momento dell'annuncio del regno di Dio che comincia: il Messia sta per arrivare. Giovanni è un predicatore libero e povero, umile, sa ascoltare, sa parlare, sa compiere gesti di perdono verso quella lunga fila di uomini e di donne che vanno da lui a confessare i loro peccati e a farsi battezzare con il battesimo di penitenza. È un profeta che grida. E grida perché deve fare spazio, nel caotico deserto di questo mondo, a una nuova vita. Vuole aprire nel deserto la via del Signore. Ma le strade di cui parla non sono strade materiali, bensì i cuori di chi lo ascolta, prepararli ad accogliere il Messia. Convertirsi vuol dire purificarsi dal peccato, raddrizzare le storture del cuore e della mente, colmare i cedimenti dell'incostanza, abbattere le pretese dell'orgoglio, vincere le resistenze dell'egoismo, distruggere le asprezze nei rapporti col prossimo, fare insomma della propria vita una via retta che va a Dio senza tortuosità o compromessi.



LA PAROLA

... diventa vita

Ogni uomo vedrà la salvezza. Ogni uomo? Sì, proprio così. Dio vuole che tutti siano salvi, e non si fermerà neppure davanti alla tortuosità del mio passato o ai cocci della mia vita. «Ogni uomo che fa esperienza dell'amore, viene in contatto con il Mistero di Cristo in un modo che noi non conosciamo» (G.S.22). Cristo raggiunge ogni uomo, tutti gli uomini, e l'amore è la sua strada.

... preghiera

A noi uomini è necessaria
la tua venuta, o Salvatore nostro,
è necessaria la tua presenza,
o Cristo.
Vieni, per la tua immensa degnazione!
Abita in noi per la fede
e illumina la nostra cecità;
rimani con noi
e aiuta la nostra infermità;
schierati dalla nostra parte
e proteggi
e difendi la nostra fragilità.
(S. Bernardo)

Programma che non si esaurisce nell'Avvento, ma che in ogni Avvento deve essere attuato in modo nuovo, più profondo per disporsi alla venuta del Salvatore. Solo così ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.



DIOCESI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO RELAZIONI ASSEMBLEA ECCLESIALE DIOCESANA 18-09-2021

Essere profeti in un “cambiamentod’epoca”

Il profeta, uomo della Parola

Se tutta la Sacra Scrittura è parola di Dio, la vita stessa del profeta si presenta in modo distintivo come determinata da quella parola. Se volessimo definire il profeta come uomo di fede, dovremmo dire che egli è innanzitutto un uomo della parola. Credere, essere in relazione con Dio e manifestare questa relazione è per lui ascoltare e parlare. Questa dimensione del profeta emerge in continuazione nel modo in cui sono riportate le sue parole, e in particolare in un alcune frasi ,... come: “Così dice il Signore”, “oracolo del Signore”,..., “ascoltate la parola del Signore”. Il profeta appare come il messaggero di Dio, il suo compito costitutivo riguarda la parola, consiste nell’ascoltare e allo stesso tempo comunicare la parola. La sua stessa vita, ..., quasi si identifica con la parola di Dio di cui è messaggero.

L’ascolto e il dialogo

Ci accingiamo a iniziare il “cammino sinodale”, con tutta la Chiesa in Italia, unendoci alla Chiesa universale che si prepara al Sinodo che si concluderà nel 2023. ...“Ascoltare” Dio che parla è il primo passo da compiere insieme. Se non diventiamo donne e uomini che ascoltano la parola che Dio ci offre ..., sapremo ascoltare gli altri, comunicare con le parole e la vita la luce e la saggezza che la parola di Dio fa crescere in noi? Per questo negli ultimi anni abbiamo scelto di crescere nella conoscenza della Bibbia attraverso il Percorso Biblico e la Scuola di Teologia, per essere capaci di capire la storia e il tempo che attraversiamo.

(Liberamente tratto dalla Relazione di Mons. Spreafico all’
Assemblea Diocesana del 18 -09- 2021)

<https://www.diocesifrosinone.it/images/pdf/2021/A5-2021-2.pdf>